

OPERA ROCK La Pfm ha portato in scena la sua mega produzione sul vampiro dannato e riesce nella sfida: lo show è ben fatto, con professionisti veri, e potrebbe aspirare ai palcoscenici stranieri

di **Silvia Boschero**
/ Roma

Dracula? Bello, rock e simpatico



Una scena dell'opera rock della Pfm «Dracula»

Cala l'enorme sipario rosso sanguineo, in simultanea, esplose un pugno rock sofisticato ma direttissimo che ci accompagnerà per le due ore della mega produzione del *Dracula* firmato David Zard. No, non è il solito musical confezionato per gli «amici di Maria» appena usciti dalle scuole «cattoliche» di ballo e non indugia neppure sulle derive noir-gotiche che il mito vampiresco porta con sé. Qui ci sono mega professionisti e un'attitudine internazionale che potrebbe tranquillamente portare questo *Dracula* in giro per il mondo (in sala per la prima al Gran Teatro di Roma ci sono molti promotori stranieri, chissà...).

Il valore più grande lo dà senza dubbio la musica della Premiata Forneria Marconi, le volate chitarristiche, le melodie aperte e il suo respiro universale, quanto tutto ciò si sposi perfettamente con la coreografia sincopata dei bravissimi ballerini (curata da Ana Maria Stekelman), ma an-

Costato una montagna di soldi, ha debuttato a Roma con gran successo

che il fatto che questo *Dracula* non è il mostro da castigare con il paletto di frassino, e che anzi, uscirà vivo e non redento nel nuovo finale. Sarà che tutto nasce proprio da un'idea della nostra rock-band più gloriosa (e tutt'oggi più apprezzata al mondo),

quando quattro anni fa si è presentata a Zard con l'idea di un concept album da portare a teatro (album che già lo scorso anno avevano iniziato a tradurre sia in inglese che in francese) dopo che Flavio Premoli era rimasto affascinato dalla visione di *Dracula* di Bram Stoker prodotto da Francis Ford Coppola. Sono loro i primi a sottolinearlo: non si tratta di un musical ma di un'opera rock (il ricordo va a *Tommy* degli Who), che ovviamente nel disco è cantata dai componenti della band e nello spettacolo da professionisti del genere: «non facile perché quando cerchi persone per questi ruoli queste devono non solo cantare bene, ma anche

sapersi muovere, avere una certa presenza fisica e un volto che si adatti al personaggio e poi devono seguire le nostre indicazioni, senza possibilità di interpretazione», ci aveva raccontato durante la lavorazione Franco Mussida. Così ad esempio è successo per Van Helsing (il personaggio che nel romanzo di Bram Stoker dovrebbe uccidere Dracula). Nell'opera rock è interpretato dal simpaticissimo milanese Jo Torelli, uno che per arrotondare fa anche il sosia di Joe Cocker: «Da ragazzino ero pazzo della Pfm, andavo sempre ai loro concerti. Poi, all'audizione quando uno di loro mi ha detto: sarai Van Helsing, sono quasi svenuto».

L'imponente scenografia (piuttosto statica ma funzionale e per nulla kitsch) mostra una vecchia Londra che si incrocia con la Transilvania, due castelli, una grande rampa di scale centrale e la riproduzione del Tower Bridge. Le scalinate sono il luogo dove i trenta ballerini-acrobati per due ore fanno evoluzioni, si contorcono (spesso rappresentando l'alter ego funesto dei vari personaggi, sullo stile dello Smigol de *Il signore degli anelli*) con estrema, inquieta, leggiadria fasciati in bei costumi. È il dinamismo a caratterizzare in positivo soprattutto la prima parte dello spettacolo e a fare da valore aggiunto, con le coreografie

che seguono le continue accelerazioni della musica della Pfm eseguita con gli ottanta elementi della Bulgarian Symphony Orchestra. Poi c'è il «senso» e il messaggio di questa interpretazione (il testo è il libretto sono di Vincenzo Incenzo, autore, tra le varie cose, di testi per Zarrillo, Zerò, Venditti, Dalla, Endrigo, Pfm, Patty Pravo): il fatto che il conte Dracula non espia con la morte il suo peccato non è buonsenso, tutt'altro, è frutto di una semplice quanto interessante interpretazione: bene e male spesso non sono poi così distanti, e colui che perseguita (*Dracula*) spesso è il perseguitato, il sofferente. Così che *Dracula*, il diverso, l'addittato, stimola in noi una certa simpatia. E se in alcuni passaggi lo svolgimento della trama e il ruolo dei vari personaggi non è chiaro, poco importa. Perché è l'impatto scenico dell'opera, la regia fresca (dell'argentino Alfredo Arias), la comunione con la musica e la bravura dei cantanti (oltre all'amatissimo Vittorio Matteucci, *Dracula*, che si porta però die-

Alla fine il conte non muore, male e bene non sono poi distanti. La trama non è sempre chiara

tro un po' troppo l'imprinting di Cocciantre-Notre Dame, c'è la brava Sabrina de Siena ad interpretare Mina, la giovane donna in cui si è reincarnata la sposa morta di *Dracula*), a fare la forza di questo kolossal. Un kolossal da quasi dieci milioni di euro.

DECLINI Multa alla popstar Non pagava gli stipendi

Michael Jackson chiuso il ranch «Neverland»

Le autorità della California hanno chiuso «Neverland», il ranch di Michael Jackson nei pressi di Santa Barbara, impedendone l'ingresso a decine di dipendenti, perché il cantante non ha più versato gli stipendi né ha rinnovato i contratti di assicurazione. Un gruppo di ispettori del lavoro si è presentato ieri pomeriggio al ranch, dove lavora una settantina di dipendenti, dopo che una trentina di lavoratori aveva denunciato di non essere stato pagato dal dicembre dell'anno scorso. Il cantante dovrà pagare una multa di 1.000 dollari per dipendente, in totale 69mila dollari. Martedì la stessa ispezione del lavoro aveva obbligato il cantante a pagare una multa di 100mila dollari, oltre ai circa 300mila dollari in stipendi arretrati. Gli ispettori erano intervenuti, dopo che uno degli addetti al ranch si era ferito, quando era emerso che il lavoratore in questione non godeva della copertura assicurativa prevista dalla legge. Non è chiaro dove sia il cantante: corre voce che sia dai genitori, a nord di Los Angeles, e che sua sorella Janet abbia pagato sue (costose) fatture. Dopo essere stato prosciolto nel processo per pedofilia, la popstar, 47 anni, aveva lasciato gli Stati Uniti per il Bahrein, nel Golfo Persico, dov'è rimasto circa nove mesi. Né la portavoce, Raymone Bain, né i suoi legali, hanno richiamato i numerosi giornalisti che hanno tentato di contattarli. Cosa succederà adesso non è chiaro: in base alla legge californiana i dipendenti hanno cinque giorni per fare appello e nel frattempo non potranno superare i cancelli del ranch, pena il carcere. A Neverland, oltre 1.000 ettari, c'è un vero zoo, con elefanti, giraffe, oranghi, tigri, serpenti e un coccodrillo. Le locali società di protezione degli animali sono state informate.



8.90
euro
in più.

puoi acquistare questo VHS anche su internet:
www.unita.it/store oppure chiamando al nostro
servizio clienti: tel. 02/66505065
(lunedì - venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

il grande teatro di **Dario Fo**
Franca Rame

Settimo:
ruba un po' meno
n° 2!

in videocassetta

in edicola con l'Unità

l'Unità